

Un appello alla rinascita della Medicina di famiglia

Giuseppe Maso, Mmg di lunga esperienza (1079-2023) e docente universitario, nel suo ultimo libro: “Il Medico che vorrei” propone una riflessione lucida e appassionata sul futuro della professione e del Ssn. Ripercorrendo l’evoluzione della Medicina, evidenzia le criticità del sistema attuale e apre a prospettive di rinnovamento, dove l’Intelligenza artificiale può offrire un supporto prezioso, senza mai mettere in discussione la centralità del rapporto umano con il paziente

G **Giuseppe Maso**, specialista in Nefrologia e Medicina Interna, che ha esercitato come medico di medicina generale dal 1979 al 2023, nel suo ultimo libro *Il Medico che vorrei. Ritrovare il Medico di famiglia e salvare il Sistema sanitario* (Gabrielli Editori, 2025) ci regala un’analisi profonda e provocatoria sullo stato attuale della professione e sulla necessità di rilanciare la Medicina di famiglia. La prefazione di **Gianfranco Sinagra**, cardiologo e accademico di riferimento nel panorama italiano, insieme a una premessa dettagliata, inquadrano il libro nel contesto di una riflessione più ampia sulla Medicina dal Novecento all’era dell’Intelligenza artificiale. Maso denuncia con chiarezza le criticità del sistema sanitario attuale: il carico burocratico eccessivo, il limite massimo di assistiti (1.500 pazienti), il sistema di pagamento a quota capitaria e la carenza di formazione accademica specifica hanno contribuito a una progressiva perdita di autonomia, competenze cliniche e iniziativa professionale. Il libro evidenzia anche la responsabilità della categoria stessa nella deriva della Medicina genera-

le, citando ad esempio il 26% di accessi impropri al Pronto soccorso.

Mmg regista delle cure

L’autore delinea il Mmg ideale come professionista colto, aggiornato, aperto all’innovazione tecnologica, ma profondamente centrato sulla persona. Maso ribadisce l’importanza di un approccio globale, orientato alla famiglia e alla comunità, e propone una revisione radicale dei metodi di insegnamento, apprendimento e valutazione della disciplina. L’Intelligenza artificiale (Ia) è vista come strumento di supporto amministrativo e clinico, mentre il medico di famiglia deve rimanere il regista delle cure, padroneggiando la tecnologia senza perdere le abilità tradizionali come l’osservazione clinica diretta. Cinque requisiti fondamentali, secondo Maso, garantirebbero la sopravvivenza e la rinascita della Medicina di famiglia: un campo di azione definito, lo status di specialità accademica, principi solidi, autorità professionale e ricerca. L’opera si propone come un manifesto per una nuova figura medica, capace di coniugare la sapienza dei medici pre-riforma

con le potenzialità offerte dall’Ia. *Il Medico che vorrei* non è solo un libro di riflessioni, ma un appello concreto per il recupero di una disciplina cardine del Sistema sanitario nazionale, offrendo idee precise e stimolanti per la formazione, l’organizzazione e la professionalità del Mmg. Un testo diretto, schietto e autocritico, che rappresenta un contributo significativo al dibattito sulla medicina contemporanea e il futuro delle cure primarie.

A.S.

